

Bruxelles, 7 maggio 2026  
(OR. en)

9061/26

SOC 244  
EMPL 109  
COH 79  
COMPET 551  
EDUC 151  
ANTIDISCRIM 43  
ENER 238

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	6 maggio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 538 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Strategia dell'Unione europea contro la povertà: contrastare e prevenire la povertà dall'infanzia alla vecchiaia

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 538 final.

All.: COM(2026) 538 final



Bruxelles, 6.5.2026  
COM(2026) 538 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Strategia dell'Unione europea contro la povertà: contrastare e prevenire la povertà  
dall'infanzia alla vecchiaia**

{SWD(2026) 770 final} - {SWD(2026) 771 final}

**Vivere dignitosamente è un diritto fondamentale che l'UE si è impegnata a rispettare e proteggere<sup>(1)</sup>.** Il **costo dell'inerzia** nel combattere la povertà è considerevole e multiforme. La povertà **mina la coesione sociale, indebolisce la democrazia e frena le potenzialità economiche dell'Europa.** Un'economia fortemente competitiva e innovativa che rafforzi la crescita e crei posti di lavoro di qualità contribuisce a ridurre la povertà. Il forte aumento dell'inflazione derivante dall'instabilità geopolitica e dalla dipendenza dai combustibili fossili ha inciso e continuerà a incidere sulle fatture energetiche e sul prezzo dei beni di base, tra cui i prodotti alimentari, e accentua le difficoltà e l'insicurezza finanziaria in tutta Europa. Le persone più vulnerabili sono colpite più duramente, ma anche le famiglie a reddito medio rischiano di ritrovarsi in condizioni di precarietà, il che rende la prevenzione e la protezione più urgenti che mai.

**Oggi circa un europeo su cinque è a rischio di povertà o di esclusione sociale<sup>(2)</sup>.** Ciò significa che 93 milioni di persone non possono permettersi una vita dignitosa e che 19 milioni di bambini iniziano la vita già in condizioni svantaggiate. Alcune regioni sono particolarmente a rischio: su 243 regioni dell'UE, 93 registrano tassi di povertà ed esclusione sociale superiori alla media dell'UE.

**L'UE si è già impegnata a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo** di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni, tra cui almeno 5 milioni di minori<sup>(3)</sup>. Gli Stati membri sostengono tale ambizione con obiettivi nazionali di riduzione della povertà. Nonostante la serie di crisi che l'UE ha attraversato negli ultimi anni, molti progressi sono stati compiuti: nel 2025 l'UE ha registrato 3,5 milioni di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in meno rispetto al 2019, mentre il dato relativo ai minori è rimasto sostanzialmente stabile. Per avvicinarsi all'obiettivo fissato per il 2030, sono necessari sforzi maggiori, costanti e più coordinati.

**L'ambizione della Commissione è contribuire a eliminare la povertà nell'UE entro il 2050. La presente strategia dell'UE contro la povertà, la prima in assoluto, stabilisce un approccio complessivo per prevenire e contrastare la povertà,** contribuendo alla realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Partendo da quanto già compiuto e dalle politiche già stabilite, essa definisce il percorso per ulteriori progressi verso la riduzione della povertà.

**La strategia propone misure per combattere la povertà, adottate a livello dell'UE, specifiche per ciascuna categoria di età, riconoscendo le ripercussioni della povertà lungo tutto l'arco della vita.** L'approccio centrato sull'inclusione attiva è il fulcro della strategia e sottolinea l'importanza del sostegno all'attivazione del mercato del lavoro per coloro che sono in grado di lavorare (compresa la transizione verso posti di lavoro di qualità, quale primo e migliore strumento per prevenire la povertà), dell'accesso a beni e servizi essenziali per il benessere e l'integrazione delle persone nella società e di un adeguato sostegno al reddito. Data l'entità della sfida, per ottenere risultati nella riduzione della povertà sono necessari investimenti immediati e sostenibili.

---

(1) Cfr. articolo 1 della [Carta dei diritti fondamentali](#) (2012/C 326/02 del 26 ottobre 2012): "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata."; articolo 3 del trattato sull'Unione europea: "L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali".

(2) Nel 2025 il 20,9 % della popolazione dell'UE era a rischio di povertà o di esclusione sociale.

(3) L'obiettivo è stato accolto favorevolmente dal Consiglio europeo il 25 giugno 2021.

**La lotta alla povertà è una responsabilità collettiva e richiede sforzi coordinati a tutti i livelli.** A livello dell'UE, con la presente comunicazione è stata definita la prima strategia dell'UE contro la povertà. Il suo successo dipenderà dall'impegno attivo delle autorità a tutti i livelli di governance, dell'UE, nazionale, regionale e locale, delle parti sociali, della società civile e del settore privato, come pure dal coinvolgimento delle stesse persone in condizioni di povertà. La strategia fornisce inoltre un quadro per una maggiore cooperazione con altre istituzioni dell'UE e altre organizzazioni competenti.

La strategia si fonda su ampie consultazioni<sup>(4)</sup> e su una base analitica, illustrata in dettaglio nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione<sup>(5)</sup>, compresa un'analisi degli sforzi già compiuti dall'UE per combattere la povertà<sup>(6)</sup>. Il **capitolo 1** esamina le misure per contrastare la povertà lungo tutto l'arco della vita. Il **capitolo 2** valuta le sfide e le dimensioni trasversali che possono aggravare la povertà. Il **capitolo 3** offre opportunità per migliorare la governance, i finanziamenti e il monitoraggio a tutti i livelli.

## **1. MISURE PER CONTRASTARE LA POVERTÀ IN TUTTE LE FASCE DI ETÀ**

**Tutte le generazioni richiedono un'attenzione mirata per prevenire e affrontare la povertà.** Sebbene ogni generazione abbia esigenze specifiche e richieda un'azione mirata per prevenire e combattere la povertà, un approccio integrato, che combini risorse adeguate e un accesso effettivo a servizi di qualità, è fondamentale per tutte le età. La lotta alla povertà infantile mira al benessere attuale dei minori e contribuisce a prevenire la povertà nella vita futura. Per prevenire la povertà infantile e quella in età avanzata, è inoltre essenziale sostenere la popolazione in età lavorativa, ad esempio con misure mirate di attivazione. L'invecchiamento demografico infine aumenta la necessità di sostegno degli anziani.

*Misure per contribuire a interrompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale e aumentare le opportunità nel corso della vita*

**In media nell'UE le famiglie con figli, in particolare le famiglie monoparentali, sono particolarmente esposte alla povertà o all'esclusione sociale.** La povertà infantile è il riflesso della situazione economica della famiglia in cui vive il minore. Il basso reddito dei genitori, derivante dalle barriere che ne ostacolano l'integrazione nel mercato del lavoro e dalla povertà lavorativa<sup>(7)</sup>, è uno dei principali fattori che determinano la povertà infantile, e i costi legati al mantenimento dei figli si aggravano in un contesto di aumento dei prezzi degli alloggi, dell'energia e dei prodotti alimentari. Le famiglie monoparentali, e in particolare le madri sole, hanno più del doppio delle probabilità di essere a rischio di

---

<sup>(4)</sup> La strategia si basa su un invito a presentare contributi e su una consultazione pubblica svoltisi dal 25 luglio 2025 al 24 ottobre 2025 e su numerose consultazioni mirate.

<sup>(5)</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, "Poverty in the EU – key trends and policies" (SWD(2026) 770).

<sup>(6)</sup> Basata sul [dialogo sull'attuazione delle misure di lotta alla povertà: la raccomandazione del Consiglio relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva e raccomandazione del Consiglio relativa alla garanzia europea per l'infanzia](#), tenutosi il 24 febbraio 2026.

<sup>(7)</sup> [European Employment and Social Outlook](#). Revisione trimestrale a partire da gennaio 2026.

povertà o di esclusione sociale<sup>(8)</sup>. Di conseguenza oggi nell'UE un minore su quattro è a rischio di povertà o di esclusione sociale<sup>(9)</sup>.

**Per contrastare la povertà infantile è necessario migliorare l'accesso dei genitori a risorse adeguate.** In primo luogo è essenziale sostenere l'accesso dei genitori a posti di lavoro di qualità e fornire alle famiglie vulnerabili un adeguato sostegno al reddito. In secondo luogo sono essenziali sistemi ben concepiti di prestazioni familiari e per figli a carico per aiutare le famiglie a sostenere i costi di mantenimento dei figli. Tuttavia l'incidenza delle prestazioni sulla povertà e sull'esclusione varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. Ciò evidenzia la necessità di **migliorarne la concezione, i livelli di copertura, l'adeguatezza e il loro effettivo utilizzo.** Occorre inoltre migliorare il **coordinamento** tra i sistemi di protezione sociale, i servizi e le prestazioni. Per rispondere a questo problema, nel 2027 la Commissione adotterà una raccomandazione sul miglioramento dell'efficienza e dell'integrazione dei sistemi di prestazioni sociali per i minori nell'ambito della lotta alla povertà infantile, al fine di migliorare il coordinamento di tali sistemi e rafforzarne gli effetti positivi, nell'interesse superiore dei minori. Per ridurre la povertà infantile e promuovere l'equità intergenerazionale, in un contesto di risorse pubbliche limitate appare importante considerare e, se necessario, migliorare la distribuzione della spesa pubblica sociale e di altra natura tra le varie fasce di età.

**È urgente che i minori a rischio siano protetti dalla povertà e abbiano accesso ai servizi di cui hanno bisogno.** Un'educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, la scolarizzazione, le attività extracurricolari, compresi lo sport e la cultura, i pasti scolastici e un'alimentazione sana, l'assistenza sanitaria e l'alloggio sono tra i servizi essenziali che possono contribuire a compensare lo svantaggio e promuovere le pari opportunità per i minori vulnerabili al fine di sostenerne l'uscita dalla povertà. La comunicazione "Interrompere il circolo vizioso della povertà infantile – Rafforzare la garanzia europea per l'infanzia", basandosi sulla valutazione dell'attuazione in corso della garanzia europea per l'infanzia e delle sfide emergenti cui devono far fronte i minori bisognosi, annuncia misure volte a migliorare l'accesso globale a tutti i servizi di cui i minori hanno bisogno per realizzare pienamente le loro potenzialità nel corso della vita.

### *Aiutare i giovani a realizzarsi pienamente*

**Oggi i giovani dell'UE sono esposti a un rischio di povertà o di esclusione sociale significativamente più elevato.** Nel 2025 il 24 % dei giovani di età inferiore ai 29 anni era a rischio di povertà ed esclusione sociale, ossia 3 punti percentuali in più rispetto alla popolazione totale. Ciò è dovuto in gran parte alla disoccupazione giovanile, all'abbandono scolastico e al distacco dall'istruzione o dal mercato del lavoro.

**Le principali sfide cui devono far fronte i giovani vulnerabili riguardano soprattutto il passaggio dall'istruzione o formazione all'occupazione e l'accesso ai servizi fondamentali.** Per i giovani le sfide poste da un mercato del lavoro in rapida evoluzione, come ad esempio la maggiore esposizione a contratti a breve termine e tirocini non

---

<sup>(8)</sup> Nel 2024 il tasso di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale relativo alle madri sole nell'UE era pari al 46,3 %.

<sup>(9)</sup> Un bambino su dieci non dispone di un pasto giornaliero con carne, pollo, pesce o un equivalente vegetariano.

retribuiti, sono sempre più complesse. La garanzia per i giovani<sup>(10)</sup> è intesa a garantire che entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale tutti i giovani di età inferiore a 29 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio. Dalla sua creazione nel 2013, ha aiutato oltre 63 milioni di giovani europei.

**In futuro, la Commissione collaborerà con gli Stati membri per rafforzare l'attuazione della garanzia per i giovani**, in particolare intensificando le attività rivolte ai giovani bisognosi, soprattutto nelle zone con elevati tassi di disoccupazione. A tale riguardo, è importante istituire e sostenere **spazi extrascolastici adeguati, sicuri e inclusivi a livello locale**, che possano fungere da centri che offrono ai giovani consulenza e tutoraggio completi e coordinati, e che possano garantire un approccio integrato e un'interconnessione più solida con altri servizi.

Per interrompere la trasmissione della povertà e dello svantaggio è inoltre essenziale **sostenere la trasformazione dei minori bisognosi in giovani emancipati**. La comunicazione "Breaking the cycle of child poverty – Strengthening the European Child Guarantee" sostiene questo obiettivo proponendo misure per collegare la garanzia europea per l'infanzia e la garanzia per i giovani. Entro il 2027 la Commissione svilupperà un **pacchetto di strumenti per collegare la garanzia per l'infanzia e la garanzia per i giovani e rafforzarne il coordinamento**, ponendo tra l'altro l'accento su un approccio personalizzato e garantendo un'interconnessione più solida con altri servizi, in particolare quelli contemplati dalla garanzia europea per l'infanzia.

### *Contrastare la povertà che colpisce le persone in età lavorativa*

**I dati dimostrano che per coloro che sono in grado di lavorare, la migliore protezione contro la povertà è un lavoro di qualità.** Il lavoro di qualità non si limita a essere una fonte di reddito: offre un senso di dignità e uno scopo nella vita, oltre a una rete sociale e al senso di appartenenza a una comunità più ampia. Oggi molte persone si trovano o sono a rischio di trovarsi in condizioni di povertà a causa della loro esclusione dal mercato del lavoro: nel 2025 il 66 % dei disoccupati e il 44 % delle persone al di fuori del mercato del lavoro erano a rischio di povertà o di esclusione sociale. Le donne devono affrontare ostacoli specifici, e nell'UE le donne a rischio di povertà sono 6,7 milioni in più rispetto agli uomini<sup>(11)</sup>. I genitori con responsabilità di cura spesso non hanno accesso a un'educazione e cura della prima infanzia di qualità o non possono permetterselo, il che si traduce in tassi di occupazione delle donne più bassi, come dimostra il divario medio di 10 punti percentuali rispetto agli uomini.

**Per sostenere l'integrazione nel mercato del lavoro di coloro che hanno la capacità di lavorare occorrono misure di attivazione mirate ed efficaci, in particolare per i disoccupati di lungo periodo, le persone inattive e coloro che devono affrontare ostacoli specifici.** È fondamentale che le misure di sostegno promuovano l'autosufficienza individuale e presentino il giusto equilibrio tra sostegno al reddito, misure attive per il mercato del lavoro, incentivi al lavoro e obblighi reciproci. Aiutare le persone più vulnerabili ad acquisire competenze, migliorare la loro occupabilità e aumentare di

---

<sup>(10)</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 30 ottobre 2020, relativa a [un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani \(2020/C 372/01\)](#).

<sup>(11)</sup> Secondo i [dati Eurostat](#), nel 2025 nell'UE vi erano 43 milioni di uomini e quasi 50 milioni di donne a rischio di povertà o di esclusione sociale.

conseguenza le loro possibilità di trovare un'occupazione duratura e di qualità richiede un approccio personalizzato, anche per quanto riguarda l'assistenza nella ricerca di un lavoro, la consulenza e l'orientamento, la formazione e l'esperienza lavorativa<sup>(12)</sup>. Allo stesso tempo, il sostegno all'attivazione è fondamentale per promuovere talenti potenziali non sfruttati in Europa e contribuisce alla crescita economica, alla competitività e allo sviluppo delle comunità.

Per questo motivo, in conformità dell'articolo 154, paragrafo 2, TFUE, nella seconda metà del 2026 la Commissione avvierà **la prima fase di consultazione delle parti sociali europee per ottenere il loro parere sul possibile orientamento di un'azione dell'UE a sostegno dell'attivazione delle persone escluse dal mercato del lavoro e della parità tra donne e uomini per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro**. L'iniziativa mirerebbe a sostenere l'individuazione delle persone escluse dal mercato del lavoro e le attività ad esse rivolte, come pure la creazione di percorsi personalizzati verso l'integrazione nel mercato del lavoro, coinvolgendo tutte le autorità competenti e rafforzando la loro cooperazione. In tal modo l'iniziativa contribuirebbe ad affrontare gli ostacoli incontrati nella transizione verso il mercato del lavoro e a migliorare la fruizione dei servizi di sostegno.

**La Commissione continuerà a sostenere l'economia sociale e la microfinanza** che svolgono un ruolo specifico nel fornire opportunità di lavoro dipendente e autonomo alle persone in condizioni di povertà. A tal fine la Commissione valuterà anche la funzione del sostegno finanziario pubblico nel favorire l'avviamento e lo sviluppo dei soggetti dell'economia sociale<sup>(13)</sup>. Occorrono inoltre sforzi specifici per quei gruppi che incontrano particolari ostacoli all'ingresso nel mercato del lavoro. È il caso, ad esempio, dei cittadini di paesi terzi<sup>(14)</sup> e delle persone con disabilità; queste ultime saranno sostenute mediante un pacchetto rafforzato sull'occupazione delle persone con disabilità in linea con la comunicazione "Rafforzare la strategia per i diritti delle persone con disabilità fino al 2030".

**Tuttavia un posto di lavoro può proteggere dalla povertà solo se garantisce un reddito adeguato, sufficiente a coprire il costo della vita.** Nonostante i lievi miglioramenti registrati nell'ultimo decennio, circa l'8,3 % delle persone che lavorano nell'UE è ancora a rischio di povertà. La probabilità di essere a rischio di povertà è circa doppia per le persone con contratti a tempo parziale o a tempo determinato (rispettivamente 12,9 % e 13,4 %) rispetto a quelle con posti di lavoro a tempo pieno o a tempo indeterminato (rispettivamente 6,9 % e 5,2 %).

---

(12) Raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2016, [sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro](#) (2016/C 67/01).

(13) Revisione intermedia del piano d'azione per l'economia sociale, raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale. La Commissione prevede di rivedere il codice europeo di buona condotta per l'erogazione di microcrediti, in modo che la microfinanza continui a soddisfare le esigenze degli imprenditori sottorappresentati e delle persone in situazioni di vulnerabilità; nella primavera del 2026, nell'ambito della componente EaSI del FSE+, pubblicherà inoltre un invito a presentare proposte volto a sostenere i gruppi sottorappresentati nell'imprenditoria, compresi i più vulnerabili, affinché avviino la loro attività.

(14) Comunicazione della Commissione "[Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027](#)", del 24 novembre 2020 (COM(2020) 758 final) e comunicazione della Commissione "[Strategia europea di gestione dell'asilo e della migrazione](#)", del 29 gennaio 2026 (COM(2026) 45 final).

**Per contrastare la povertà lavorativa è necessario promuovere posti di lavoro di qualità, combattere la bassa intensità di lavoro involontaria, anche eliminando ostacoli quali la mancanza di servizi assistenziali a prezzi accessibili, e garantire l'accesso ai servizi e al sostegno al reddito quando opportuno.** Occorre anche contrastare il lavoro non dichiarato formalizzando gli incentivi parallelamente all'applicazione delle norme. Un'economia fortemente competitiva e innovativa con salari adeguati e trasparenti, sostenuta dalla contrattazione collettiva, da contratti di lavoro non precari, da opportunità di formazione, da un'adeguata protezione sociale<sup>(15)</sup> e da politiche che contribuiscano a conciliare vita professionale e vita familiare, permette di ottenere posti di lavoro di qualità<sup>(16)</sup>. Anche il modo in cui gli Stati membri concepiscono le prestazioni sociali e le prestazioni collegate all'esercizio di un'attività lavorativa influisce sulla povertà lavorativa, in particolare per coloro che passano a posti di lavoro stabili e a tempo pieno. È opportuno fissare salari minimi adeguati, sufficienti a proteggere dalla povertà le persone che lavorano a tempo pieno, come stabilisce la direttiva relativa a salari minimi adeguati.

Nel 2027 la Commissione presenterà una sua **raccomandazione che fornirà orientamenti strategici basati su dati concreti e migliori pratiche per prevenire e combattere la povertà lavorativa.** Gli orientamenti saranno elaborati in stretta collaborazione con gli Stati membri e le parti sociali, delinearanno i principali fattori alla base della povertà lavorativa ed indicheranno le migliori pratiche per sostenere il passaggio a una maggiore intensità di lavoro (e quindi a redditi più elevati) e garantire che i sistemi fiscali e previdenziali siano costantemente allineati in modo che un maggior numero di ore lavorate si traduca in redditi più elevati. Alla raccomandazione seguiranno discussioni ad hoc strutturate, con tutti i soggetti competenti, comprese le parti sociali e le autorità nazionali. Parallelamente la Commissione intensificherà l'applicazione della direttiva relativa a salari minimi adeguati<sup>(17)</sup> per garantirne il pieno recepimento. La prossima relazione 2026 sulla direttiva fornirà una panoramica della situazione attuale. La Commissione intensificherà i propri sforzi organizzando scambi di apprendimento reciproco ed effettuando un attento monitoraggio in seno al comitato per l'occupazione (EMCO) e al comitato per la protezione sociale (CPS).

**È essenziale garantire il sostegno necessario a una vita dignitosa a coloro che non sono in grado di lavorare per ragioni strutturali o perché si trovano ad affrontare ostacoli specifici<sup>(18)</sup>.** In tutti gli Stati membri sono previsti regimi di reddito minimo che sostengono anche l'accesso ai servizi e l'inclusione nel mercato del lavoro, ma l'adeguatezza e la copertura del sostegno variano notevolmente. Una sfida importante a tale riguardo è rappresentata anche dai bassi livelli di ricorso al sostegno, che tra gli Stati membri variano tra il 20 % e il 50 %, compromettendo fortemente l'efficacia delle politiche pubbliche. All'inizio del 2027 la Commissione pubblicherà un **compendio delle migliori pratiche per contrastare il mancato ricorso al sostegno al reddito.** Il compendio

---

<sup>(15)</sup> Raccomandazione del Consiglio, dell'8 novembre 2019, [sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi](#) (2019/C 387/01).

<sup>(16)</sup> Comunicazione della Commissione, del 4 dicembre 2025, "[Tabella di marcia per posti di lavoro di qualità](#)" (COM(2025) 944 final).

<sup>(17)</sup> Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, [relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea](#).

<sup>(18)</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 30 gennaio 2023, [relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva](#) (2023/C 41/01).

esaminerà i diversi fattori alla base del mancato ricorso al sostegno, tra cui la mancanza di informazioni e la complessità amministrativa, e servirà come base per una cooperazione più strutturata su questo tema in seno al comitato per la protezione sociale<sup>(19)</sup> e al suo gruppo di lavoro sul reddito minimo (MINET) <sup>(20)</sup>.

### ***Combattere e prevenire la povertà in età avanzata***

**Nel 2025, nell'UE, quasi una persona su cinque di età pari o superiore a 65 anni era a rischio di povertà o di esclusione sociale (18,8 %).** Il tasso relativo alle donne è molto più elevato (21,2 %) di quello degli uomini (15,8 %). Questo divario di genere è spesso legato al fatto che le donne percepiscono, in media, pensioni più basse a causa di divari in termini di occupazione e retribuzione, come pure di interruzioni di carriera per motivi assistenziali, accumulati durante la vita lavorativa. La maggiore incidenza della disabilità e delle esigenze di assistenza a lungo termine in età avanzata contribuisce inoltre ad aggravare la povertà in questa fase della vita. La vecchiaia può inoltre comportare sfide legate all'aumento delle esigenze di assistenza sanitaria e a lungo termine e del rischio di isolamento sociale e di solitudine, che possono essere ulteriormente aggravate dall'esclusione digitale.

**Per contrastare e prevenire la povertà e l'esclusione sociale in età avanzata è necessaria un'azione coordinata negli ambiti dell'adeguatezza delle pensioni, della partecipazione al mercato del lavoro e della protezione sociale,** oltre a un accesso effettivo a servizi assistenziali di alta qualità e a interventi mirati di inclusione sociale. È possibile prevenire il rischio di povertà in età avanzata mediante incentivi mirati e condizioni favorevoli che consentano, ove opportuno, di prolungare la vita lavorativa, come pure mediante pensioni adeguate, prestazioni di vecchiaia<sup>(21)</sup> e risparmi pensionistici complementari che sostengano la capacità dei sistemi pensionistici. In tal senso, un ruolo importante nell'aumento del reddito pensionistico è rivestito dal miglioramento dell'alfabetizzazione e della trasparenza in materia di pensioni<sup>(22)</sup>. La Commissione invita a creare progressivamente un sistema pensionistico a più pilastri, che miri a garantire un reddito adeguato in età avanzata.

Nel 2027 la Commissione e il comitato per la protezione sociale pubblicheranno una **relazione congiunta sull'adeguatezza della protezione sociale in età avanzata**, che individuerà le lacune nell'adeguatezza delle pensioni e nella copertura dell'assistenza a lungo termine in tutti gli Stati membri, e una **relazione di esperti che individuerà e riesaminerà i meccanismi nazionali per proteggere gli anziani dalla povertà**. Le due relazioni offriranno assistenza ai responsabili politici nell'attuazione di riforme volte a rafforzare i sistemi pensionistici, garantirne l'adeguatezza a lungo termine e contrastare la

---

<sup>(19)</sup> [Occupazione, affari sociali e inclusione – Comitato per la protezione sociale.](#)

<sup>(20)</sup> [Occupazione, affari sociali e inclusione – Gruppo di lavoro della rete per il reddito minimo \(MINET\).](#)

<sup>(21)</sup> Meccanismi quali le pensioni minime e le prestazioni di vecchiaia, le pensioni di reversibilità, le indennità di invalidità, i regimi di ripartizione dei diritti pensionistici e i crediti pensionistici per i periodi di assistenza.

<sup>(22)</sup> Comunicazione della Commissione, del 19 marzo 2025, "[Unione del risparmio e degli investimenti](#)" (COM(2025) 124 final), comunicazione della Commissione, del 20 novembre 2025, "[Rafforzare la capacità del settore delle pensioni complementari dell'UE di migliorare il reddito pensionistico e fornire capitale a lungo termine all'economia dell'UE](#)" (COM(2025) 839 final) e raccomandazione (UE) 2025/2384 della Commissione, del 27 novembre 2025, [relativa ai sistemi di tracciamento delle pensioni, ai pannelli di controllo delle pensioni e all'iscrizione automatica.](#)

povertà in età avanzata. Su queste basi, la Commissione terrà con gli Stati membri, le parti sociali, i portatori di interessi e gli esperti uno **scambio ad alto livello sulle politiche integrate per una vecchiaia dignitosa**.

### *Evitare la trasmissione della povertà nel corso della vita tra le diverse fasce di età*

**Ogni anno circa un terzo delle persone "a rischio di povertà" esce da tale condizione, ma è sostituito da nuovi gruppi<sup>(23)</sup>.** Il passaggio da una condizione all'altra deriva in genere da cambiamenti nell'occupazione e nel reddito (come l'abbandono di un lavoro o l'inizio di uno nuovo, o l'aumento o la riduzione dell'orario di lavoro), ma anche da cambiamenti nella composizione del nucleo familiare (come l'arrivo di un figlio o la separazione) e dalle ripercussioni più ampie delle crisi.

**Il passaggio da una fase della vita a un'altra, dall'infanzia alla gioventù, dalla gioventù all'età lavorativa e dall'età lavorativa alla pensione, sono momenti critici in cui può concretizzarsi il rischio di trovarsi in situazioni precarie.** Ad esempio, i giovani che lasciano la casa familiare si trovano spesso ad affrontare importanti tappe della vita, come l'ingresso nel mercato del lavoro, spesso con posti di lavoro precari, o la creazione di una famiglia mentre faticano ad accedere ad alloggi a prezzi accessibili. Questa situazione si aggrava particolarmente per coloro che lasciano situazioni di assistenza alternativa (istituzionale o residenziale), perché sono maggiormente a rischio di povertà o addirittura di trovarsi senza una fissa dimora<sup>(24)</sup>. Analogamente, il passaggio dall'età lavorativa alla pensione può essere accompagnato da un aumento del rischio di povertà, se non è stato ben preparato. Per prevenire la povertà in età avanzata è essenziale promuovere una vita lavorativa più lunga per coloro che possono e desiderano continuare a lavorare e sostenere l'invecchiamento attivo e in buona salute. Tutto ciò dovrebbe essere accompagnato da politiche a favore di incentivi positivi e di una maggiore flessibilità nei percorsi di pensionamento, che rispecchino anche la diversità delle carriere lavorative e stimolino un'adesione precoce a una pensione integrativa.

**Più in generale, occorre concepire tutte le politiche in modo da evitare l'accumulo di svantaggi nel corso della vita.** Questa è la logica alla base della strategia per l'equità intergenerazionale<sup>(25)</sup> e dell'imminente tabella di marcia per la longevità, che effettuerà una mappatura delle questioni strategiche specifiche per tutte le fasce di età al fine di individuare le opportunità strategiche per promuovere attivamente vite più lunghe e più sane e la sicurezza finanziaria.

## **2. MISURE PER RISPONDERE ALLE SFIDE TRASVERSALI CHE AGGRAVANO LA POVERTÀ**

Per prevenire e combattere ulteriormente la povertà, è essenziale contrastare le sfide trasversali che potrebbero incidere simultaneamente su tutte le generazioni, ad esempio la discriminazione e la stigmatizzazione, la difficoltà a permettersi beni di base, quali i prodotti alimentari, l'energia e l'alloggio, e la mancanza di accesso a servizi di qualità.

---

<sup>(23)</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, "Poverty in the EU – key trends and policies" (SWD(2026) 770).

<sup>(24)</sup> Secondo [l'UNICEF](#), in tutta l'UE centinaia di migliaia di minori vivono in istituti residenziali, con una sovrarappresentazione dei minori con disabilità. Gli effetti dell'istituzionalizzazione sono gravi e possono durare tutta la vita.

<sup>(25)</sup> Comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2026, "[Strategia sull'equità intergenerazionale](#)" (COM(2026) 110 final).

## *Lotta contro la discriminazione e la stigmatizzazione*

**A causa di pregiudizi e stigmatizzazione alcuni gruppi specifici della popolazione partono già svantaggiati, mentre le donne e altri gruppi sono più esposti alla povertà e all'esclusione sociale.** Le donne hanno maggiori probabilità di trovarsi in condizioni di povertà, anche a causa di minori opportunità di lavoro, tassi di occupazione più bassi, interruzioni di carriera e lavoro di assistenza non retribuito<sup>(26)</sup>. I pregiudizi e la stigmatizzazione colpiscono anche le persone con disabilità (il 29 % è a rischio di povertà ed esclusione sociale), le persone nate al di fuori dell'UE (39 %), le persone appartenenti a minoranze razziali o etniche, in particolare i Rom (70 % a rischio di povertà) e le persone LGBTIQ+ (il 38 % fa quadrare il proprio bilancio con grandi difficoltà).

**Tutti questi fattori possono limitare l'accesso all'occupazione, all'istruzione, all'alloggio, ai servizi legati all'assistenza e ad altri servizi, pregiudicando la fiducia sociale, la sicurezza personale e la partecipazione alla società.** La Commissione ha elaborato strategie volte a promuovere la parità di genere e a combattere la discriminazione delle persone con disabilità, delle persone vittime di razzismo, dei Rom e delle persone LGBTIQ+, nel contesto dell'Unione dell'uguaglianza<sup>(27)</sup>. La Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri e altri portatori di interessi per sviluppare misure di lotta alla povertà destinate a gruppi specifici. In particolare il quadro strategico dell'UE per i Rom invita a ridurre di almeno la metà il divario di povertà tra i Rom e la popolazione in generale entro il 2030.

**Oltre ai gruppi citati sopra, la stigmatizzazione e la discriminazione colpiscono sovente anche le persone in condizioni di povertà a causa del loro contesto socioeconomico<sup>(28)</sup>.** Per orientare i lavori futuri, l'Agenzia per i diritti fondamentali(FRA) produrrà un'analisi giuridica comparativa sullo status socioeconomico come motivo di discriminazione nei quadri giuridici e normativi degli Stati membri dell'UE e fornirà dati sulla notevole incidenza della povertà e dello svantaggio socioeconomico sulla discriminazione.

## *Facilitare il soddisfacimento dei bisogni essenziali in un contesto di aumento del costo della vita*

**In tutta l'UE il numero di persone in condizioni di povertà è in aumento a causa delle crescenti pressioni sul costo della vita, il che aggrava i problemi per coloro che già si trovano in difficoltà e aumenta la precarietà finanziaria per le famiglie a medio**

---

<sup>(26)</sup> La [strategia per la parità di genere 2026-2030](#) sottolinea che la Commissione valuterà modalità di risposta ai risultati del mercato del lavoro e alle pertinenti caratteristiche del sistema pensionistico che determinano il divario pensionistico di genere e individuerà e sosterrà lo scambio delle migliori pratiche intese a colmarlo.

<sup>(27)</sup> Comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2026, "[Strategia per la parità di genere 2026-2030](#)" (COM(2026) 113 final); comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2021, "[Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#)" (COM(2021) 101 final) e comunicazione "Rafforzare la strategia per i diritti delle persone con disabilità fino al 2030"; [quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom 2020-2030](#); comunicazione della Commissione, del 20 gennaio 2026, "[Unione dell'uguaglianza: strategia contro il razzismo 2026-2030](#)" (COM(2026) 12 final); comunicazione della Commissione, dell'8 ottobre 2025, "[Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ+ 2026-2030](#)" (COM(2025) 725 final); comunicazione della Commissione, del 24 marzo 2021, "[Strategia dell'UE sui diritti dei minori](#)" (COM(2021) 142 final).

<sup>(28)</sup> Tomas Kadar, "An analysis of the introduction of socio-economic status as a discrimination ground", Equality and Rights Alliance.

**reddito.** Nell'UE una delle principali preoccupazioni è il costo della vita: l'88 % delle persone è preoccupato per il costo della vita quotidiano e per le relative conseguenze sul futuro della propria famiglia<sup>(29)</sup>. Oltre a suscitare forte preoccupazione tra le persone che vivono già in condizioni di povertà, tale situazione aumenta il rischio per la classe media di trovarsi in condizioni di precarietà e difficoltà. Un'importante preoccupazione, che dovrebbe essere monitorata e affrontata, riguarda l'accessibilità economica di alimenti sani e sostenibili<sup>(30)</sup>. Con l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, sempre più persone dipendono dal sostegno delle autorità o delle organizzazioni per l'accesso ai prodotti alimentari, o si affidano al sostegno dei banchi alimentari<sup>(31)</sup>.

**La lotta alla povertà energetica e dei trasporti dovrebbe rimanere una priorità nel contesto delle attuali perturbazioni geopolitiche,** in quanto l'aumento dei prezzi dell'energia e dei trasporti incide in modo anche più rilevante sulle famiglie vulnerabili che spendono una parte di reddito maggiore per l'energia. Come annunciato nella comunicazione AccelerateEU adottata nell'aprile 2026, la Commissione coordinerà gli sforzi per proteggere i cittadini, e in particolare i consumatori vulnerabili, dagli shock dei prezzi energetici, anche adottando misure di emergenza, proteggendo dalle interruzioni della fornitura dell'energia, mediante regimi di leasing sociale e altre misure volte ad accelerare il risparmio energetico e l'energia pulita. La Commissione intensificherà inoltre gli sforzi per contrastare la povertà energetica aggiornando, nel corso del 2026, la propria raccomandazione del 2023 sulla povertà energetica<sup>(32)</sup>. Per le famiglie a basso reddito, un'economia più circolare può ridurre le pressioni sul costo della vita grazie al prolungamento della durata e della riparabilità dei prodotti e a un più ampio accesso ai mercati dell'usato e ai servizi di riparazione a prezzi accessibili<sup>(33)</sup>.

**Nel contesto dell'aumento del costo della vita, è fondamentale accelerare gli sforzi per migliorare la protezione dei consumatori, aumentare l'alfabetizzazione finanziaria e ampliare l'accesso ai servizi finanziari.** I consumatori, in particolare quelli vulnerabili, dovrebbero inoltre essere protetti nel mondo digitale. L'imminente atto legislativo sull'equità digitale contribuirà a garantire tale protezione in modo sostanziale. L'alfabetizzazione finanziaria ricopre un ruolo importante in quanto può aiutare le persone a comprendere, sin dalla più tenera età, i concetti di base che consentono di consumare,

---

<sup>(29)</sup> [Eurobarometro 2025 "Investing in Fairness"](#).

<sup>(30)</sup> La Commissione monitora la disponibilità e l'accessibilità economica dei prodotti alimentari nell'UE tramite l'Osservatorio della filiera agroalimentare e promuoverà lo scambio di buone pratiche in materia di povertà alimentare e accesso a un'alimentazione sana negli Stati membri. La politica agricola comune svolge un ruolo centrale nel salvaguardare la disponibilità di cibo nell'UE, contribuendo alla produzione di alimenti sani e sostenibili.

<sup>(31)</sup> L'UE sostiene l'accesso all'assistenza materiale di base, in particolare ai prodotti alimentari (FSE+).

<sup>(32)</sup> La Commissione continuerà inoltre ad attuare il pacchetto Energia e cittadini adottato nel marzo 2026, che comprende misure per rafforzare la protezione dall'interruzione della fornitura e per gestire il polo europeo di consulenza sulla povertà energetica. Essa sostiene inoltre gli Stati membri nella lotta alla povertà dei trasporti mediante la sua [raccomandazione del 2025 sulla povertà dei trasporti](#) e il polo sulla povertà dei trasporti. Si tratta di un obiettivo che rientra anche tra quelli sostenuti dal Fondo sociale per il clima.

<sup>(33)</sup> L'atto legislativo sull'economia circolare che sarà adottato dalla Commissione nel 2026 risponderà alle difficoltà che ostacolano la transizione circolare in diverse catene del valore fondamentali, quali i prodotti tessili, l'edilizia e la plastica.

risparmiare e investire in modo più consapevole lungo tutto l'arco della vita<sup>(34)</sup>. L'alfabetizzazione finanziaria può anche contribuire a evitare l'indebitamento eccessivo, che può aggravarsi a causa dell'aumento dei costi del debito, della riduzione delle entrate, dell'aumento del costo della vita e della maggiore dipendenza dal credito<sup>(35)</sup>. È inoltre essenziale facilitare l'accesso ai servizi finanziari garantendo che tutti i consumatori abbiano il diritto di aprire e usare un conto di pagamento con caratteristiche di base in tutta l'UE<sup>(36)</sup> e migliorando l'accesso al denaro contante<sup>(37)</sup>.

**Per coloro che si trovano o rischiano di trovarsi in condizioni di povertà i prezzi degli alloggi costituiscono una particolare difficoltà.** L'accesso ad alloggi sostenibili, di qualità e a prezzi accessibili è un prerequisito fondamentale ai fini dell'integrazione nella società e nel mercato del lavoro<sup>(38)</sup>. Le persone con difficoltà abitative hanno maggiori probabilità di trovarsi in condizioni di povertà: il 31,1 % delle famiglie a basso reddito è oberato dai costi dell'alloggio e circa il 5 % delle persone di età pari o superiore a 16 anni riferisce di aver incontrato difficoltà abitative in una fase della vita<sup>(39)</sup>. Circa 1 milione di persone nell'UE sono senza fissa dimora, la forma più estrema di povertà ed esclusione sociale<sup>(40)</sup>. **Insieme alla presente strategia, la Commissione presenterà una proposta di raccomandazione del Consiglio sulla lotta all'esclusione abitativa**, che mira a facilitare l'elaborazione e l'attuazione di quadri strategici nazionali basati su politiche incentrate sulla persona, orientate all'alloggio e integrate, volte a sostenere le persone in

---

<sup>(34)</sup> Comunicazione della Commissione, del 30 settembre 2025, [relativa ad una strategia per la promozione dell'alfabetizzazione finanziaria nell'UE](#) (COM(2025) 681 final).

<sup>(35)</sup> Direttiva (UE) 2023/2225, del 18 ottobre 2023, [relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 2008/48/CE](#) e direttiva 2014/17/UE, del 4 febbraio 2014, [in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2013/36/UE e del regolamento \(UE\) n. 1093/2010](#).

<sup>(36)</sup> Direttiva (UE) 2023/2225, del 30 ottobre 2023, [relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 2008/48/CE](#) e direttiva 2014/92/UE, del 23 luglio 2014, [sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base](#).

<sup>(37)</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2023, [relativa ai servizi di pagamento e ai servizi di moneta elettronica nel mercato interno, che modifica la direttiva 98/26/CE e abroga le direttive \(UE\) 2015/2366 e 2009/110/CE](#) (COM(2023) 366 final); proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2023, [relativo al corso legale delle banconote e delle monete in euro](#) (COM(2023) 364 final).

<sup>(38)</sup> Il [piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili 2025](#) sostiene gli Stati membri, le regioni e le città nella risposta alla crisi abitativa. Il piano invita a prestare attenzione in modo specifico al sostegno alle persone più colpite, in particolare i giovani e le persone senza fissa dimora. In tale prospettiva, la piattaforma di investimento paneuropea per alloggi sostenibili a prezzi accessibili e l'alleanza europea per l'edilizia abitativa mirano a fornire un quadro intersettoriale e di governance multilivello per sviluppare la cooperazione e mobilitare ulteriori finanziamenti per gli alloggi sociali a prezzi accessibili, anche a beneficio delle persone più vulnerabili. L'iniziativa "nuovo Bauhaus europeo" sostiene alloggi sostenibili, di qualità e a prezzi accessibili mediante l'aumento dei finanziamenti, lo sviluppo e la replica di nuove soluzioni per quartieri più inclusivi, equi e accessibili e soluzioni di tipo partecipativo per alloggi a prezzi accessibili.

<sup>(39)</sup> Le difficoltà abitative sono definite come situazioni in cui una persona priva di un alloggio proprio (di proprietà o in affitto), è costretta ad abitare presso amici o familiari, a utilizzare alloggi di emergenza o temporanei, a vivere in luoghi non destinati ad essere abitati in modo permanente o a dormire in uno spazio pubblico.

<sup>(40)</sup> La [dichiarazione di Lisbona del 2021 sulla piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora](#) definisce azioni collettive per realizzare l'ambizione di porre fine al fenomeno entro il 2030.

situazioni abitative precarie, a prevenire il problema della mancanza di una fissa dimora e a rispondervi.

### ***Garantire alle persone bisognose l'accesso ai servizi***

**I servizi sociali svolgono un ruolo importante nel fornire il sostegno e l'assistenza sociale di base necessari a coloro che si trovano già in condizioni di povertà e nel prevenire che altri si trovino in tali condizioni.** I servizi di inclusione sociale, come l'assistenza sociale, la consulenza, il sostegno psicologico e la riabilitazione, sono particolarmente importanti. Sono inoltre fondamentali per orientare gli utenti verso i servizi di cui hanno bisogno (come l'istruzione e la formazione e i servizi assistenziali e sanitari) e per facilitare il loro accesso ai cosiddetti servizi essenziali (energia, trasporti, comunicazioni digitali, acqua e servizi igienico-sanitari e servizi finanziari) informandoli dei regimi esistenti (ad esempio sussidi energetici). Affinché tali servizi siano efficaci, è necessario rafforzare la cooperazione tra le amministrazioni, anche in termini di infrastrutture digitali. Inoltre è particolarmente importante garantire la disponibilità di servizi in tutto il territorio, anche nelle regioni rurali e ultraperiferiche. Le medie nazionali nascondono notevoli disparità territoriali, con sacche di povertà che caratterizzano sia le zone urbane che quelle rurali. Uno degli obiettivi della prossima strategia sul "diritto di rimanere", volta a sostenere l'attrattiva dei territori, sarà quello di agevolare l'accesso ai servizi in tutta l'UE.

**Migliorare l'accesso ai servizi significa migliorarne la qualità, la disponibilità e l'accessibilità, anche economica.** La Commissione collaborerà con il comitato per la protezione sociale per **aggiornare il quadro europeo volontario per la qualità dei servizi sociali del 2010**, focalizzato sul miglioramento dell'erogazione dei servizi (attraverso orientamenti su come stabilire, monitorare e valutare gli standard di qualità per i servizi sociali). In tale contesto saranno trattati anche la complessità amministrativa, la stigmatizzazione, l'esclusione digitale e gli ostacoli procedurali. La Commissione **aggiognerà inoltre la sua relazione del 2023 sull'accesso ai servizi essenziali.**

**Gli ostacoli all'accesso ai servizi possono aggravare e consolidare la povertà, in particolare quando coloro che si trovano in situazioni di bisogno estremo non riescono a ottenere un sostegno rapido ed efficace quando più lo necessitano.** Sono necessarie una migliore copertura, una maggiore integrazione e la cooperazione tra i servizi, come anche una maggiore coerenza tra il sostegno disponibile e i bisogni effettivi di coloro a cui il sostegno è destinato. **Nel 2027 la Commissione presenterà una proposta di raccomandazione del Consiglio per sostenere un accesso ai servizi più facile e integrato.** La proposta sottolineerà il ruolo dei servizi di inclusione sociale, sostenendo l'istituzione di un punto di accesso unico su tutto il territorio che faciliti la fornitura di un sostegno integrato. Mirerà a rafforzare la presenza dei servizi di inclusione sociale sul territorio e la loro prossimità ai destinatari e a fare ricorso a una rapida valutazione delle esigenze degli utenti, seguita da un piano di sostegno integrato. Sosterrà inoltre le pratiche di sostegno tra pari tra le persone in condizioni di povertà, riconoscendone l'esperienza e le conoscenze dirette utili ad agevolare l'accesso ai servizi.

**L'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita svolgono un ruolo fondamentale nella lotta alla povertà e nella sua prevenzione.** L'accesso a un'istruzione e formazione di qualità può aiutare le persone a uscire dalla povertà o dall'esclusione sociale, fornendo loro le competenze necessarie per trovare un lavoro di qualità e partecipare attivamente alla società. L'istruzione può interrompere il circolo vizioso dello svantaggio in tutte le fasi della vita: dalla prima infanzia all'apprendimento degli adulti

fino alla riqualificazione professionale. Il contesto socioeconomico degli studenti rimane tuttavia il fattore principale alla base delle disuguaglianze nell'istruzione in Europa. La carenza sistemica di finanziamenti nelle zone svantaggiate conduce a una carenza di insegnanti, a un maggiore avvicendamento del personale e a un minor numero di educatori esperti, il che si traduce in un sostegno meno personalizzato: si tratta esattamente delle condizioni meno adatte ai minori svantaggiati che non possono attingere a risorse compensative a casa. Nel corso del 2026 la Commissione adotterà **un pacchetto sull'istruzione, che comprenderà un regime di sostegno alle competenze di base**, a sostegno di interventi efficaci a livello scolastico per aiutare tutti i bambini e i giovani, compresi quelli provenienti da contesti svantaggiati, a raggiungere un livello adeguato di competenze di base entro la fine della scuola dell'obbligo e a ridurre le disuguaglianze nell'apprendimento precoce. Le competenze e le abilità digitali sono diventate essenziali per partecipare alla società, trarre vantaggio dai servizi pubblici digitali e accedere al mercato del lavoro. **La Commissione continuerà a adoperarsi affinché entro il 2030 l'80 % dei cittadini europei posseda competenze digitali almeno di base**, una condizione essenziale sia per i posti di lavoro attuali che per quelli futuri.

**Nel contesto delle tendenze demografiche, occorre prestare particolare attenzione all'accesso delle persone più vulnerabili ai servizi di assistenza a lungo termine.** Ciò vale in particolare per le zone rurali, le cui problematiche legate all'invecchiamento della popolazione sono maggiori. Migliorare l'accesso a servizi di assistenza a lungo termine inclusivi, a prezzi accessibili e di qualità può influire positivamente sui destinatari dell'assistenza, ma le implicazioni, in termini di povertà, coinvolgono anche i prestatori di assistenza informale, prevalentemente donne. Le responsabilità di cura spesso limitano la partecipazione al mercato del lavoro, riducono la maturazione dei diritti pensionistici e limitano la sicurezza del reddito. L'UE ha predisposto strumenti specifici per sostenere l'accesso a servizi di assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili<sup>(41)</sup>. Nel 2027 la Commissione presenterà un **patto europeo per l'assistenza**, che orienterà le riforme e gli investimenti a favore di servizi di assistenza a prezzi accessibili e di alta qualità lungo tutto l'arco della vita, con particolare attenzione alle persone a rischio di povertà, contrastando nel contempo le cause strutturali della carenza di forza lavoro, ossia l'attrattiva e la qualità dei posti di lavoro nel settore assistenziale.

**Gli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici perturbano i servizi essenziali, danneggiano le infrastrutture e possono spingere ulteriormente i gruppi sociali vulnerabili verso la povertà e l'esclusione sociale.** È fondamentale rafforzare la resilienza della società agli impatti climatici, che incidono in modo sproporzionato sulle famiglie vulnerabili. **L'imminente quadro europeo integrato per la resilienza ai cambiamenti climatici** sarà un'opportunità per affrontare la questione. Più in generale, per quanto riguarda la **preparazione**, le esperienze delle recenti crisi dimostrano la necessità di rivolgersi in modo mirato alle popolazioni particolarmente svantaggiate, quelle che subiscono discriminazioni e quelle in situazione di povertà ed esclusione sociale, con il fine di migliorare la comunicazione e prevenire la disinformazione.

---

<sup>(41)</sup> Comunicazione della Commissione, del 7 settembre 2022, [sulla strategia europea per l'assistenza](#) (COM(2022) 440 final) e raccomandazione del Consiglio, dell'8 dicembre 2022, [relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili](#) (2022/C 476/01).

### 3. RAFFORZARE LA GOVERNANCE E I FINANZIAMENTI E MIGLIORARE IL MONITORAGGIO PER RIDURRE E PREVENIRE LA POVERTÀ

#### *Governance*

**Contrastare e prevenire la povertà sono importanti responsabilità collettive.** Solo un'azione congiunta a tutti i livelli permetterà all'UE di avviarsi sulla strada dell'eliminazione della povertà entro il 2050. Le autorità pubbliche e i soggetti privati, come pure le parti sociali e le organizzazioni della società civile, sono tutti chiamati ad agire.

**La Commissione invita gli Stati membri a garantire l'esistenza di quadri strategici contro la povertà, a livello nazionale, regionale o locale, a seconda dei casi.** L'aumento della povertà è un problema in tutti gli Stati membri. Attualmente solo 22 Stati membri dispongono di strategie nazionali contro la povertà o di quadri strategici analoghi, e le autorità regionali e locali svolgono un ruolo centrale nella loro governance e attuazione. La Commissione invita tutti gli Stati membri a presentare strategie coerenti e più efficienti per combattere la povertà ed è pronta a sostenere gli Stati membri nella sua riduzione e prevenzione. **I nuovi investimenti e le nuove riforme devono essere a prova di povertà.** La Commissione sostiene il ricorso a valutazioni dell'impatto distributivo<sup>(42)</sup> negli Stati membri e fornirà ulteriori indicazioni sull'uso di tali valutazioni nei rispettivi quadri di bilancio nazionali, ove possibile.

Insieme alla presente strategia, la Commissione presenta un **documento di orientamento per aiutare le autorità nazionali, regionali e locali a pianificare e migliorare le rispettive strategie e i rispettivi quadri di lotta alla povertà**<sup>(43)</sup>. Il documento sui **principi alla base di politiche efficaci di lotta alla povertà** prende in considerazione la natura multidimensionale della povertà nell'elaborazione di strategie per combatterla e prevenirla, coinvolgendo tutti i portatori di interessi e i livelli di governance necessari. Tale documento può essere utilizzato come strumento strutturato di autovalutazione e pianificazione in tutte le fasi del ciclo programmatico: dalla preparazione o dall'aggiornamento dei quadri di lotta alla povertà, all'elaborazione di riforme e investimenti fino al riesame dell'attuazione. I servizi della Commissione ne sosterranno l'utilizzo mediante il dialogo politico e l'apprendimento reciproco tra gli Stati membri.

Riflettendo sulla povertà come problema crescente e complesso per il quale sono necessarie risposte coordinate che comportano investimenti e misure legislative, la Commissione invita gli **Stati membri a nominare un coordinatore per la lotta alla povertà**, al più alto livello politico, che coordini l'elaborazione di quadri strategici di lotta alla povertà e ne garantisca la natura multidimensionale. Il coordinatore dovrebbe avere il compito di supervisionare l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio dei quadri, coinvolgendo tutti i ministeri e le autorità competenti. Inoltre dovrebbe sostenere l'attuazione dei quadri da parte delle autorità regionali e locali. La Commissione, insieme ai coordinatori nazionali per la lotta alla povertà, organizzerà scambi regolari ed efficaci di migliori pratiche nella lotta alla povertà, sostenendo l'apprendimento reciproco, rafforzando la cooperazione e promuovendo decisioni basate su dati concreti.

---

<sup>(42)</sup> Comunicazione della Commissione, del 28 settembre 2022, "Valutare meglio l'impatto distributivo delle politiche degli Stati membri" (COM(2022) 494 final).

<sup>(43)</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, "Principles for effective anti-poverty policies, supporting national, regional and local authorities in their fights against poverty" (SWD(2026) 771).

**Nel quadro del semestre europeo, la Commissione continuerà a fornire orientamenti agli Stati membri e a contribuire al coordinamento delle politiche nazionali pertinenti.** Grazie all'integrazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali nel semestre europeo<sup>(44)</sup>, la governance economica contribuisce alla resilienza sociale. Il semestre individua i problemi sociali e le lacune presenti nei sistemi nazionali di protezione sociale, raccomandando nel contempo risposte strategiche adeguate. In ciascuno degli ultimi due cicli del semestre, più di un terzo degli Stati membri ha ricevuto una raccomandazione specifica per paese relativa alla povertà. È importante che gli Stati membri ne accelerino l'attuazione.

**Oltre che con gli Stati membri, la Commissione collaborerà con altre istituzioni e organizzazioni per sostenere l'attuazione della strategia.** In particolare, continuerà a impegnarsi in un dialogo strutturato informale con il Parlamento europeo e più specificatamente con l'**Intergruppo "Lotta alla povertà"**. La Commissione concorderà inoltre **entro la fine del 2026 un piano d'azione congiunto con il Comitato europeo delle regioni**, rafforzando la cooperazione in settori prioritari chiave quali le azioni di lotta alla povertà a livello locale e regionale. Nell'ambito di tale collaborazione sarà varato il **"Premio dell'UE per l'inclusione sociale"**<sup>(45)</sup> da assegnare alle città e ai comuni come riconoscimento di azioni innovative ed efficaci attuate a livello locale e per promuovere l'apprendimento tra pari favorendo lo scambio di buone pratiche. Entro la fine del 2026 la Commissione e il **Comitato economico e sociale europeo** concluderanno inoltre un **accordo di cooperazione** sulla base del quadro esistente per la consulenza di esperti, e condivideranno le migliori pratiche per contrastare la povertà.

Sulla base delle esperienze positive maturate durante il processo di consultazione per la strategia, la Commissione intensificherà la **cooperazione con le persone in condizioni di povertà** e istituirà un forum dedicato per consultarle in modo strutturato e periodico in merito all'elaborazione, all'attuazione e al monitoraggio delle iniziative volte a combattere la povertà o l'esclusione sociale e in altri settori strategici che possono incidere sulle loro vite. La Commissione continuerà inoltre a dialogare in modo strutturato con le **organizzazioni della società civile**<sup>(46)</sup> per sostenere l'attuazione della strategia. Parallelamente, il **dialogo sociale** resterà un elemento chiave della ricerca di soluzioni equilibrate in risposta ai cambiamenti nel mondo del lavoro<sup>(47)</sup>.

### *Finanziamento*

**Data l'urgente necessità di intervenire, è essenziale garantire un sostegno finanziario sufficiente per la lotta alla povertà.** Per potenziare le misure contro la povertà, i finanziamenti pubblici e privati devono essere mobilitati in modo più efficace a livello sia dell'UE sia nazionale. Ciò riguarda sia gli investimenti a lungo termine, per migliorare l'erogazione dei servizi, sia le misure rapide di emergenza per evitare che le persone si trovino in situazione di povertà e per ridurre la durata dei periodi di povertà. A tale

---

<sup>(44)</sup> Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, [relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento \(CE\) n. 1466/97 del Consiglio](#).

<sup>(45)</sup> Il premio si aggiungerà agli strumenti già esistenti che danno riconoscimento e visibilità a livello dell'UE agli sforzi compiuti dalle amministrazioni locali e regionali.

<sup>(46)</sup> Comunicazione della Commissione, del 12 novembre 2025, "[Strategia dell'UE per la società civile](#)" (COM/2025/790 final).

<sup>(47)</sup> Comunicazione della Commissione, del 25 gennaio 2023, "[Rafforzare il dialogo sociale nell'Unione europea](#): sfruttare appieno il potenziale per gestire transizioni eque" (COM(2023) 40 final).

riguardo, nel breve termine dovrebbe essere prestata particolare attenzione al finanziamento di servizi di assistenza alla transizione verso l'età adulta dei minori bisognosi (collegando la garanzia europea per l'infanzia e la garanzia per i giovani), perché interrompono la trasmissione intergenerazionale della povertà. A tal fine si dovrà anche rafforzare l'individuazione precoce dei minori a rischio, ampliando i programmi di tutoraggio e orientamento, la comunicazione e altre misure di sostegno. Sebbene, come sottolinea la strategia, i posti di lavoro di qualità siano il modo migliore per uscire dalla povertà, per garantire il sostegno alle persone escluse dal mercato del lavoro sono necessari servizi pubblici per l'impiego solidi e adeguatamente finanziati.

**Gli Stati membri stanno utilizzando attualmente i 139 miliardi di EUR a titolo del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) (2021-2027)<sup>(48)</sup>.** Con la revisione intermedia dei programmi della politica di coesione gli Stati membri sono riusciti a riprogrammare 34,6 miliardi di EUR dei fondi loro assegnati a titolo di tale politica per il periodo 2021-2027 convogliandoli in priorità strategiche dell'UE più urgenti. In tal modo è stato conseguito anche una fruizione positiva dei fondi nel rispetto dei requisiti di concentrazione tematica del FSE+, con un aumento del 5,4 % delle risorse destinate alla lotta alla povertà infantile (+ 491 milioni di EUR) e un aumento del 3,5 % delle risorse destinate alla deprivazione materiale (+ 211 milioni di EUR). Oltre al FSE+, l'UE sostiene la lotta alla povertà con i fondi della politica di coesione, quali il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il Fondo per una transizione giusta, e altri programmi di finanziamento quali il Fondo sociale per il clima, InvestEU, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e lo strumento di sostegno tecnico. La Commissione invita gli Stati membri a recepire il sistema per lo scambio delle quote di emissione 2 (ETS2) e a presentare senza indugio i loro piani per il Fondo sociale per il clima, in modo che le famiglie vulnerabili possano essere sostenute. La Commissione assisterà gli Stati membri affinché sfruttino al massimo i finanziamenti dell'UE disponibili e riassegnino i fondi dell'UE, ove possibile e secondo le preferenze degli Stati membri stessi e delle regioni, a misure di lotta alla povertà in grado di produrre effetti duraturi.

**Importanti risorse sono impiegate anche tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza** (con un bilancio totale di 577 miliardi di EUR). I piani per la ripresa e la resilienza comprendono già riforme e investimenti che permettono agli Stati membri di contribuire alla lotta e alla prevenzione della povertà. Conformemente alle scadenze previste dal quadro giuridico del dispositivo, tali riforme e investimenti devono essere completati entro il 31 agosto 2026, obiettivo che può essere conseguito anche accelerando l'attuazione delle misure pertinenti nei suddetti piani e facendo buon uso degli indicatori forniti nella comunicazione della Commissione "NextGenerationEU – La strada verso il 2026", ove possibile entro il termine di attuazione del dispositivo (31 agosto 2026)<sup>(49)</sup>.

**La proposta della Commissione per il quadro finanziario pluriennale 2028-2034 prevede che almeno il 14 % dei piani di partenariato nazionali e regionali sia destinato agli obiettivi sociali.** Gli Stati membri sono invitati a concentrare le proprie risorse in quattro tipi di misure sociali: inclusione sociale; prodotti alimentari o assistenza materiale di base; contrasto della povertà infantile e attuazione della garanzia europea per

---

<sup>(48)</sup> 95,1 miliardi di EUR, su 142 miliardi, provengono dal bilancio dell'UE.

<sup>(49)</sup> In quanto strumento concepito per far fronte alle conseguenze negative della crisi COVID-19 nell'Unione, sostenuto da mezzi supplementari straordinari e temporanei, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato creato con scadenze molto rigorose e inderogabili, stabilite nel regolamento sullo strumento dell'Unione europea per la ripresa, nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e nella decisione relativa alle risorse proprie.

l'infanzia; lotta alla disoccupazione giovanile e attuazione della garanzia per i giovani. Lo strumento dell'UE proposto consentirà di continuare a sostenere la microfinanza e i finanziamenti destinati alle imprese sociali mediante un meccanismo di garanzia di bilancio, come nell'attuale ambito di intervento relativo agli investimenti sociali e alle competenze di InvestEU.

**Combattere e prevenire la povertà è una responsabilità collettiva nell'ambito della quale il settore privato può dare un contributo importante agendo maggiormente per contrastare la povertà multidimensionale nell'UE.** Le imprese, le organizzazioni filantropiche e gli investitori possono integrare in misura significativa le risorse pubbliche e aiutare a sviluppare su larga scala soluzioni innovative per combattere la povertà, migliorando la protezione sociale e le opportunità per tutti e rafforzando la prosperità e la competitività. Per meglio orientare gli investimenti privati verso obiettivi sociali, le norme, i concetti e i metodi pertinenti rivestono notevole importanza. La Commissione, in collaborazione con l'OCSE, esaminerà la possibilità di elaborare un quadro volontario, orientato al mercato, di obiettivi in grado di interessare gli investitori. Ciò aiuterà gli investitori a elaborare, valutare e confrontare le strategie di investimento in modo coerente e flessibile.

Nel 2026, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della povertà (17 ottobre), la Commissione avvierà una **coalizione contro la povertà che riunirà imprese socialmente responsabili e organizzazioni filantropiche**. La coalizione fungerà da piattaforma europea per la cooperazione e l'apprendimento reciproco, incoraggiando le imprese private e gli enti di beneficenza a contribuire a prevenire e a ridurre la povertà e a rafforzare il dialogo con i portatori di interessi competenti, incidendo in modo significativo a livello sociale. I partner della coalizione firmeranno una Carta che stabilisce principi e azioni comuni per le imprese di tutte le dimensioni, al fine di sostenere la lotta alla povertà. Assumeranno inoltre impegni specifici, ad esempio fornire beni e servizi, attuare progetti di inclusione sociale nella comunità in cui operano o sostenere l'integrazione e l'occupazione di gruppi specifici, come i giovani vulnerabili.

**La Commissione continuerà a rafforzare la cooperazione con le banche multilaterali di investimento per mobilitare finanziamenti a favore delle misure di lotta alla povertà.** Il gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) sostiene la crescita inclusiva finanziando infrastrutture sociali e servizi essenziali che consentono alle persone di partecipare pienamente alla società e all'economia. In ottica futura **il gruppo BEI intende finanziare nuovi investimenti in infrastrutture sociali per circa 22 miliardi di EUR nel periodo 2026-2027**, rafforzando il suo contributo alle pari opportunità e alla prosperità condivisa in tutta Europa. La Commissione continuerà a dialogare con il gruppo BEI per sostenere gli investimenti che riflettono l'ambito di applicazione della strategia dell'UE contro la povertà e della garanzia europea per l'infanzia. Inoltre la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), con un mandato esclusivamente sociale e un'attenzione particolare alle persone vulnerabili e a quelle a rischio di esclusione socioeconomica, continuerà a sostenere gli investimenti in capitale umano, in ambienti di vita inclusivi e resilienti, nell'accesso ai finanziamenti e nella creazione di posti di lavoro, con circa 3 miliardi di EUR all'anno, in tutti i suoi membri appartenenti all'UE sulla base degli attuali volumi di prestito. L'UE sta rafforzando la cooperazione strategica con la CEB e, a tal fine, nel 2026 la Commissione ha adottato una proposta che prevede che l'UE diventi azionista della Banca. La Commissione europea e la CEB si adopereranno per istituire **entro il 2027 un quadro di cooperazione congiunto per rafforzare gli investimenti volti a contrastare la povertà e l'esclusione sociale nell'UE.**

## *Monitoraggio*

**La misurazione della povertà e dell'esclusione sociale nell'UE riflette la loro natura multidimensionale e sistemica.** L'indicatore principale dell'UE del rischio di povertà o di esclusione sociale combina tre dimensioni<sup>(50)</sup>: povertà monetaria, privazione dell'accesso a beni e servizi<sup>(51)</sup> e bassa intensità di lavoro.

**La Commissione continuerà a monitorare i progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo dell'UE per il 2030.** Per combattere la povertà è necessario elaborare politiche in base a dati ed elementi concreti, sostenuti da indicatori di alta qualità comparabili. I rapidi cambiamenti resi più difficili dal costo della vita e la significativa evoluzione del mercato del lavoro e della forza lavoro richiedono una migliore capacità di anticipazione e dati più solidi disponibili più rapidamente. A tal fine la Commissione migliorerà il monitoraggio della povertà e **proporrà nuovi indicatori per misurare l'incidenza dei componenti dell'accessibilità economica sulla povertà, con l'intenzione di giungere a un accordo su tali indicatori entro il 2028** e definire una solida base per monitorare i progressi verso l'obiettivo del 2050. L'obiettivo è migliorare la tempestività e la completezza dei dati relativi alla povertà, anche arricchendo la misurazione della deprivazione materiale e standardizzandola a livello dell'UE, esaminare altri approcci per misurare sia l'accessibilità economica sia la povertà grave e disporre di indicatori più granulari delle disparità territoriali. Subordinatamente a un accordo con il Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (EPSCO) e i suoi comitati consultivi, tutto ciò potrebbe anche sfociare in un riesame dei relativi indicatori nel quadro di valutazione della situazione sociale al fine di rafforzare l'analisi pertinente nel quadro di convergenza sociale. Questa nuova serie di indicatori rispecchierà le diverse dimensioni della povertà e dell'accessibilità economica, ad esempio l'accesso a beni e servizi di base essenziali per una vita dignitosa e il potere d'acquisto, la ricchezza e il debito.

La Commissione è pronta a sostenere il **comitato per la protezione sociale** e, se del caso, il comitato per l'occupazione, affinché contribuiscano al monitoraggio della strategia e agiscano come forum per il dialogo tra gli Stati membri e con la Commissione stessa, pur facendo attenzione a non creare inutili oneri amministrativi.

**Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente strategia esamina i progressi compiuti nella lotta alla povertà nell'UE, in vista dell'ambizioso obiettivo per il 2050<sup>(52)</sup>.** Tra gli ulteriori lavori congiunti con il comitato per la protezione sociale sono previste anche prove di stress sulla resilienza dei sistemi di protezione sociale degli Stati membri in presenza di possibili shock.

## *Sforzi a livello mondiale*

---

<sup>(50)</sup> L'indicatore principale dell'UE per monitorare il rischio di povertà o di esclusione sociale combina tre dimensioni: povertà monetaria relativa (ossia reddito disponibile totale inferiore al 60 % della mediana nazionale); deprivazione materiale e sociale grave (impossibilità di permettersi beni e servizi di base considerati essenziali per una vita dignitosa); e intensità di lavoro molto bassa (durata complessiva del lavoro inferiore al 20 % del lavoro a tempo pieno potenziale totale combinato).

<sup>(51)</sup> Si tratta della percentuale della popolazione che registra una carenza forzata di almeno 7 elementi indici di deprivazione su 13, descritti nel documento di lavoro dei servizi della Commissione "Poverty in the EU – key trends and policies" (SWD(2026) 770).

<sup>(52)</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, "Poverty in the EU – key trends and policies" (SWD(2026) 770).

**A livello mondiale, l'azione dell'UE sottolinea il fatto che la lotta alla povertà in tutto il mondo è essenziale per la prosperità condivisa, la sicurezza globale e la stabilità.** L'UE è da tempo leader mondiale nella promozione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 1, ossia eliminare la povertà in tutte le sue forme. Tale impegno si traduce sia negli oltre 26,6 miliardi di EUR assegnati direttamente a tale OSS sia nell'ambito più ampio dell'aiuto pubblico allo sviluppo finanziato dall'UE, nel quale tutti gli OSS sono fattori abilitanti per la riduzione della povertà. La Commissione proseguirà la cooperazione con le Nazioni Unite per attuare gli OSS.

**Il processo di allargamento dell'UE è un acceleratore fondamentale per l'inclusione sociale, l'occupazione e la riduzione della povertà nei paesi candidati e potenziali candidati, mentre li prepara all'adesione all'UE.** L'impegno dell'UE nella riduzione della povertà nei paesi candidati e potenziali candidati deve essere inteso come un investimento strategico nelle loro società e nella loro futura integrazione, come pure nella competitività del mercato interno. Il sostegno dell'UE è erogato principalmente tramite lo strumento di assistenza preadesione, mentre misure mirate sono incluse nell'agenda di riforme per i Balcani occidentali, la Moldova e l'Ucraina.

#### 4. CONCLUSIONI

**Agire per prevenire e combattere la povertà è più urgente che mai.** La sfida futura è immensa. È necessaria un'azione determinata, coraggiosa e concertata per contribuire a proteggere coloro che vivono in condizioni di povertà e impedire che altri si trovino in tali condizioni nel contesto dell'aumento del costo della vita e delle difficoltà. Ciò significa garantire che **ogni persona abbia l'opportunità di vivere una vita dignitosa**, di accedere a posti di lavoro di qualità, ad alloggi a prezzi accessibili e a beni e servizi essenziali di qualità e a prezzi contenuti. Tutti dovrebbero inoltre avere la possibilità di cogliere le opportunità derivanti dalle transizioni verde e digitale, mentre la discriminazione e la stigmatizzazione dovrebbero essere combattute in modo che a nessuno sia preclusa l'integrazione nella società e nell'economia.

La presente strategia delinea il percorso per avvicinarsi all'obiettivo di riduzione della povertà fissato dall'UE per il 2030 e contribuire a eliminare la povertà entro il 2050. Propone inoltre strumenti dell'UE per sostenere gli Stati membri e i portatori di interessi affinché intensifichino i loro sforzi e progrediscano insieme in modo coordinato. Per combattere efficacemente la povertà e garantire che vivere nell'UE significhi vivere dignitosamente è necessaria un'ambizione forte. L'UE deve accelerare e unire gli sforzi a tutti i livelli, sia da parte dei soggetti pubblici che di quelli privati, e realizzare una strategia coerente con il forte coinvolgimento della società civile e di coloro che vivono in condizioni di povertà. Solo in questo modo potrà migliorare la situazione attuale, gettare le basi per un futuro migliore, interrompere la trasmissione della povertà e dello svantaggio e contribuire a realizzare un'UE senza povertà entro il 2050.

## Allegato - Elenco delle nuove iniziative incluse nella strategia contro la povertà

Iniziativa	Data
<b>1. MISURE PER CONTRASTARE LA POVERTÀ IN TUTTE LE FASCE DI ETÀ</b>	
Comunicazione "Interrompere il circolo vizioso della povertà infantile – Rafforzare la garanzia europea per l'infanzia"	Insieme alla strategia dell'UE contro la povertà
Avviare la prima fase della consultazione delle parti sociali europee per ottenere il loro parere sul possibile orientamento dell'azione dell'UE a sostegno dell'attivazione delle persone escluse dal mercato del lavoro e della parità tra donne e uomini per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro	2026
Raccomandazione della Commissione che fornisce orientamenti strategici basati su dati concreti per prevenire e combattere la povertà lavorativa nell'Unione europea, seguita da discussioni strutturate specifiche con gli Stati membri	2027
Relazione sull'applicazione della direttiva sui salari minimi, seguita da attività di apprendimento reciproco	Dal 2026 in poi
Compendio di migliori pratiche per contribuire a contrastare il mancato ricorso alle prestazioni	2027
Scambio ad alto livello sulle politiche integrate per una vecchiaia dignitosa	2027
<b>2. MISURE PER RISPONDERE ALLE SFIDE TRASVERSALI CHE AGGRAVANO LA POVERTÀ</b>	
Proposta di raccomandazione del Consiglio sulla lotta contro l'esclusione abitativa	Insieme alla strategia dell'UE contro la povertà
Aggiornamento del quadro europeo volontario per la qualità dei servizi sociali del comitato per la protezione sociale	Di concerto con il comitato per la protezione sociale
Aggiornamento della relazione 2023 della Commissione sull'accesso ai servizi essenziali	2027
Proposta di raccomandazione del Consiglio su un accesso ai servizi più facile e integrato	2027
<b>3. RAFFORZARE LA GOVERNANCE E I FINANZIAMENTI E MIGLIORARE IL MONITORAGGIO PER RIDURRE E PREVENIRE LA POVERTÀ</b>	
Principi alla base di politiche efficaci di lotta alla povertà	Insieme alla strategia dell'UE contro la povertà
Conclusione di un accordo di cooperazione con il Comitato economico e sociale europeo e di un piano d'azione congiunto con il Comitato europeo delle regioni sulle azioni a sostegno della lotta alla povertà	2026

Premio dell'UE per l'inclusione sociale	Avvio nel 2027
Coalizione contro la povertà con il settore privato e gli organismi filantropici	Avvio nel 2026
Dialogo strutturato con le persone in condizioni di povertà	Avvio nel 2027
Nuovi indicatori di povertà	2028